

LIBRI

Patrizia de Capua: le donne e i filosofi

PATRIZIA DE CAPUA

Donne
che ne sanno una più dei filosofi



Associazione degli ex-alunni
del Liceo Ginnasio "A. Racchetti" - Crema
www.exalunniracchetti.it

*La copertina del volume
di Patrizia de Capua*

**DIECI RACCONTI
CHE, CON
INTELLIGENZA
E UN PIZZICO
DI IRONIA,
AFFRONTANO
GRANDI TEMI
FILOSOFICI**

È planato solo in questi giorni sulla nostra scrivania il volumetto di Patrizia De Capua *Donne che ne sanno una più dei filosofi*, pubblicato lo scorso anno a cura dell'associazione degli ex-alunni del Liceo Ginnasio "A. Racchetti" di Crema. Testo curioso, godibile, intelligente, declina al femminile alcuni "luoghi" filosofici sostanzialmente interpretati da personaggi di punta della storia della filosofia. Non dunque le donne protagoniste ma, al centro, sempre la filosofia, che affiora in uno scontro/incontro tra i filosofi e le donne incontrate o per caso o per circostanza. Per stessa ammissione dell'autrice il riferimento storico si intreccia con l'escamotage favolistica tanto da far risultare il tentativo di discernere realtà e finzione praticamente impossibile se non inutile. Molto meglio dunque godersi gli episodi narrati, con la consueta sagacia propria dell'autrice (non nuova a proporre da una prospettiva più fruibile, i grandi temi filosofici), concernenti Platone, Aristotele, Zenone di Cizio, Cartesio, Leibniz, Kant, Hegel, Schopenhauer, Kierkegaard e Nietzsche. E se le donne protagoniste non sono propriamente filosofe, ciò non toglie che siano anch'esse degne interlocutrici che,

spesso, escono vincenti dal confronto con i sommi saggi. E questo non per rivendicazioni vetero femministe, aspetto che non ha mai interessato né coinvolto l'autrice, ma perché, come scisse Platone "fra i due sessi la natura ha distribuito equamente le attitudini". Confronto alla pari dunque, perché, - mi permetta il dott. Pietro Martini, autore di una intrigante prefazione - non è vero che "comunque i filosofi sono tutti maschi da Talete a Nietzsche"; ci furono grandi pensatrici, maestre rispettate e ascoltate come Aspasia di Mileto, Ipparchia o Plotina, solo per rimanere nell'antichità. Se poi sui testi di storia della filosofia più noti (ad esempio quello curato da Giovanni Reale) vengono solo menzionate per nome allora si può credere ad esempio, che Ippazia d' Alessandria (erede del platonismo interpretato da Plotino) sia stato un uomo. No, era donna e pagò con la vita il suo essere filosofa. Ma questa è un'altra storia che, magari, potremo leggere nei prossimi scritti di Patrizia De Capua che auspica che *Donne che ne sanno una più dei filosofi* possa rappresentare il numero zero di una collana tutta da inventare. Questo, comunque, è un grande inizio.

Mara Zanotti